



NEWS

Meno sconti e usato. Gli effetti della crisi sul noleggio. Ghinolfi (Sifa): «Puntiamo sulla Circular Mobility»

«L'attuale crisi, nella quale si sommano pandemia, carenza di semiconduttori, inflazione, costi di energia elettrica e gas, sta impattando sul sistema economico mondiale, e inevitabilmente anche sul settore automotive che, nell'arco di poco più di due anni, si è trovato ad affrontare problemi di non facile risoluzione», riassume **Paolo Ghinolfi**, a.d. di **Sifa** - Gruppo Bper Banca, società di noleggio a lungo termine. «A ciò si aggiunge l'escalation militare che ha contribuito a peggiorare una situazione già severa». Il fermo degli impianti in Ucraina e lo stop agli scambi con la Russia hanno causato infatti un'ulteriore riduzione produttiva, condizionata anche dalle difficoltà a reperire materie prime fondamentali, soprattutto per le auto elettriche. «È aumentato il prezzo di nichel e litio, con i quali si costruiscono le batterie, ma anche di alluminio e palladio, di cui la Russia è grande

esportatrice», continua **Ghinolfi**. «Oltre a una produzione al rallentatore, le case produttrici hanno visto lievitare i costi, scaricati in parte sui propri listini e al contempo hanno falciato le scontistiche nei confronti dei noleggiatori».

L'attuale inflazione non riguarda solo l'acquisto dell'auto, ma anche la sua manutenzione. «I prezzi di ricambi, olii, pneumatici e cristalli sono lievitati, portando l'inflazione del settore automotive al 20%, più del doppio rispetto a quanto rileva l'Istat per l'intera economia italiana», commenta l'a.d. di **Sifa**.

«D'altra parte, l'aumento del prezzo dell'usato (+30%) non è una consolazione per le società di noleggio. Nel nostro caso abbiamo dovuto ridurre drasticamente le vendite dei veicoli a fine contratto e nel primo semestre del 2022 ci siamo trovati nella condizione inevitabile di girare al cliente finale gli aumenti che stiamo subendo». Nonostante le auto con motori endotermici costino la metà, «noi e gli altri operatori del noleggio immatricoliamo un alto numero di elettriche e ibride; nel farlo ci assumiamo un alto rischio per il fatto che la tecnologia è in rapidissima evoluzione. Cerchiamo di studiare i trend e individuare lo sviluppo di questo mercato. Parliamo con gli attori industriali e quelli istituzionali; studiamo problematiche come lo smaltimento

delle batterie e proviamo a individuare la tecnologia che avrà maggior successo: molto probabilmente sarà l'idrogeno. Facciamo il possibile per effettuare scelte consapevoli e dare il nostro contributo alla transizione energetica, anche promuovendo il nostro progetto Circular Mobility». (riproduzione riservata)

Riccardo Bonetti



Paolo Ghinolfi Sifa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.